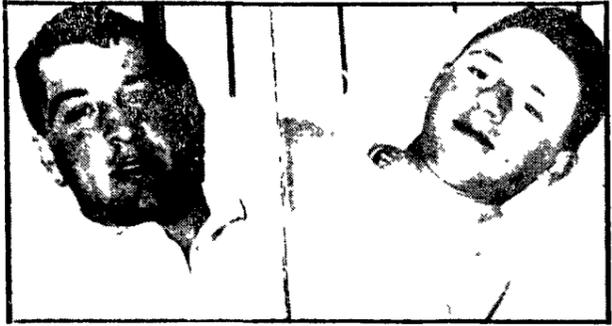


Come è avvenuta la morte dei sette alpini in Val Pusteria

# L'ordine era di sistemare un poligono

La pattuglia composta di circa quaranta uomini è stata investita dalla valanga staccatasi dalla montagna a causa dello scioglimento della neve



Luciano Poletto (a sinistra) e Nereo Viviani due degli alpini superstiti della valanga di Brales ricoverati all'ospedale di S. Candido

### Nostro servizio

**BOLZANO 7**  
La morte bianca ha colpito ancora quassù in Alto Adige. Sette giovani di 21 anni militari di leva negli alpini sono morti sotto una valanga caduta alle pendici del monte Croda Scabra in Val Pusteria. I giovani non vengono tutti dal distretto militare di Verona, sono cioè di Verona e dintorni. Fanno parte del terzo scaglione del 1969 che fino al 1° gennaio era stato assegnato ai vari battaglioni. Le sette vittime erano state assegnate al battaglione Bassano della Brigata Tridentina che è di stanza a San Candido l'ultimo paese della Val Pusteria in territorio italiano il paese che si appoggia sulla sbarra del confine con l'Austria. I sette faceva

no parte della 62 compagnia che stava svolgendo l'addestramento del secondo ciclo. Stamani un plotone di questa compagnia era in marcia per raggiungere la località ove predisporre un poligono di tiro. Il plotone era agli ordini di un sottotenente di complemen to e si muoveva sotto la Croda Scabra una montagna il cui solo nome sollecita l'idea del pericolo. Stamani faceva bel tempo splendeva il sole dopo il brutto tempo il freddo intenso e le nevicate abbondanti dei giorni scorsi. Il manto di neve profonda che copriva la Croda Scabra si è così ri scaldato e liquefatto e la neve è venuta giù formando la valanga. L'ora era 11 e passava il plotone della 62. Sono stati

travolti quindici dei quaranta. I soccorsi come gli alpini chiamano le reclute. Sei di loro sono riusciti a tirarsi fuori quasi subito, due sono stati estratti poco dopo dai soccorsi giunti rapidamente sul luogo della sciagura. Per gli altri 7 non c'è stato nulla da fare: sono stati estratti esanimi e ricoverati in ospedale. Il plotone era guidato da un sergente che ha tra sportato i loro corpi all'ospedale di San Candido e più tardi a Bolzano. I loro nomi sono: Luigi Rigo Luciano Turata Fausto Baletta Franco Bagolin Bruno Eglio Angelo Benedetto Vittorio Bonfante. I familiari avvertiti a cura del Comando della IV armata sono giunti a tarda sera a San Candido. Nel mese scorso in due occasioni erano state evitate sciagure analoghe grazie ad un preciso dispositivo di marcia in montagna.



La situazione meteorologica

La vasta regione di basse pressioni che nei giorni scorsi ha controllato il tempo sulla nostra penisola si sta ritirando e si sta sostituendo con un sistema di alta pressione divisa in due centri di pressione: uno sull'Europa settentrionale e l'altro sul Mediterraneo centro-orientale.

Nello stesso tempo una depressione di alta pressione si sta formando verso il continente europeo.

La situazione meteorologica quindi si sta gradualmente orientando verso il miglioramento anche se sulla nostra penisola circola ancora aria fredda e instabile specie sulle regioni della fascia adriatica.

Sull'Italia centrale si continueranno a verificarsi tratti di sereno anche con qualche pioggia.

Sulle altre regioni della penisola si avranno condizioni variabili ma con maggiore frequenza di nuvolosità dove ancora sono possibili piogge isolate.

La temperatura continuerà a mantenersi rigida specie durante le ore notturne.

Sirio

Sorpresa della polizia in una casa-squillo di lusso a Roma

# 100 «lenzuola» per la sedicenne

Nel codice delle telefonate il «corredo» equivaleva a tanti biglietti da mille - Nei taccuini i nomi di attrici, fotomodelle, indossatrici, studentesse - Convegni d'affari e via vai di minigonne

**Ucciso da meningite altro bimbo in Ciociaria**

**CASSINO, 7**  
Ancora un bimbo ucciso dalla meningite. Si tratta di Quirino Abbatecola, di due mesi, deceduto all'ospedale civile di Cassino. Il piccolo era stato ricoverato in corsia d'urgenza, ma nonostante la cura dei medici è deceduto quasi subito. Una serie di esami, subito ordinati dal medico provinciale, hanno permesso di stabilire che la morte era stata provocata da meningite cerebrospinale. Il bimbo abitava con la famiglia a Pico, un paesello limitrofo al territorio di Pontecorvo, dove alcuni giorni fa era deceduto Giovanni Placitelli, di 6 anni mentre altri cinque bambini erano stati ricoverati in ospedale. In tutta la zona i casi erano provocati panico, anche se ufficialmente si era parlato di «situazione normale». Ora invece, siamo al secondo decesso e le scuole di Pontecorvo sono state chiuse per misura precauzionale.



Laura D'Amore, l'organizzatrice della casa squillo di lusso

«Pronto, Lauretta? Mi serve un corredo di 50 lenzuola». Click. E Lauretta, rapidissima, si dava da fare, in un paio d'ore pescava nel suo fornitissimo taccuino il nome giusto, secondo i gusti del cliente. Bionda rossa, bruna Studentessa attrice fotomodelle indossatrice italiana francese tedesca brasiliana. I clienti tutti coi portafogli ben provvisti non mancavano grazie anche alla cospicua pubblicità della casa sui soliti giornali «ben pensanti» che, come è stato calcolato, guadagnano ogni giorno mezza milione con un numero di questo tipo. Ma forse per Lauretta la pubblicità è stata eccessiva: ci si è messa di mezzo anche una fotomodelle che ha «cantato» e per farla breve la polizia si è precipitata nel «cuore d'amore». Marco a farlo apposta in quel momento è intrattenuto l'ospite di turno e era una minorenne una ragazzina di 16 anni. Una accusa in più per Laura D'Amore, 25 anni, finta in un battito di occhio a Rebibbia.

La casa-squillo romana in Corso Francia 126 funziona da almeno cinque mesi. Infatti all'epoca Lauretta aveva avvicinato un'amicizia fotomodelle di un paio di quattromila e aveva lanciato la proposta «di là c'è un industriale col libretto d'as segni in mano». Le «lenzuola» erano state 200 in fatto nel codice delle telefonate ogni lenzuola equivale a un biglietto da diecimila. Tariffa minima 50 mila.

La procedura come sempre avviene in questi casi era estremamente semplice. Telefonata appuntamento per una data ora richieste espresse giovanissime attrici mannequin (queste ultime le più richieste). Poi arrivavano i clienti spesso industrialisti che avevano concluso qualche buon affare. Ma la casa di Corso Francia e anche serviva qualche volta per creare il «clima» favorvole agli affari. Infatti qualcuno ci portava anche gli amici (e probabili clienti) importanti per «fargli conoscere la città».

Lauretta stava da una parte intascava una grossa fetta del «corredo» e l'altro il 30-40 per cento. Tuttavia in qualche caso per i visitatori più affezionati interviene di persona il grosso del lavoro comunque era rinnovare le pagine del carnet con nomi e volti nuovi. E si capisce che il via vai di grosse auto di ragazze con vertigine minigonne che entravano si fermavano un paio d'ore e poi sparivano per qualche giorno è stato notato. Probabilmente anzi tutto questo «traffico» ha dato fastidio a qualcuno che ha cominciato a tempestare la «buoncostume». Gli agenti si sono letti il solito giornale del mattino si sono piazzati sotto la casa di Lauretta per qualche giorno hanno annotato numeri di targa delle ragazze e alla fine ieri mattina sicuri di pescare «in flagrante» Lauretta sono intervenuti.

Infatti al fabbico «aperte polizia» hanno trovato una ragazzina spaurita rannicchiata sotto le lenzuola e un facoltoso commerciante terribilmente imbarazzato. Il «corredo» data la giovane soma età della ragazzina era stato trattato sulla base delle 100 «lenzuola» di cui la metà intasate da Lauretta. La quale è ora in carcere sotto un lunghissimo elenco di accuse. La polizia adesso sta rintracciando tutte le frequentatrici della casa «tutte di buona famiglia assolutamente insospettabili» dicono.

Viveva sola in una baracca

## Mendicante muore di fame e freddo a pochi passi dall'autostrada

**NAPOLI, 7**  
E muore per la fame e il freddo una anziana mendicante che abitava da sola in una baracca a ridosso dell'autostrada Napoli-Pomigliano. Il cadavere è stato scoperto stamane su un giaciglio fatto di stracci nel ricovero che lei stessa si era costruita. Il continuo iatrate di una decina di cani dei quali la vecchia si prendeva cura ha richiamato l'attenzione del raccoglitore di ferri vecchi Salvatore Rosa di 59 anni che entrato nella baracca si è trovato dinanzi una scena terrificante. I topi avevano già assalito la salma segni evidenti si vedevano su una mano della poveretta. E' stata avvertita la polizia che si è recata sul posto. La donna non aveva alcun documento di riconoscimento pare comunque che si chiamasse Anna Brandi e avesse una ottantina di anni. Dopo tutte le formalità di rito la salma è stata trasferita nella camera mortuaria e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha aperto una inchiesta. Un medico legale ha fatto risalire la morte alla scorsa notte. La donna custodiva sotto il suo misero giaciglio poche migliaia di lire. A causa della pioggia incessante dei giorni scorsi e per il freddo intenso non aveva potuto abbandonare il suo rifugio ed era stata uccisa dalla fame e dal freddo. Alcune persone che abitano nella zona in no riferito che la vecchia mendicante si era trasferita nella baracca circa otto anni addietro e quasi ogni giorno faceva il giro per le strade lì intorno chiedendo l'elemosina. Si preoccupava sempre di portare qualche cosa per i suoi cani che ora sono finiti nel canile municipale.

In un rione di Palermo

## Feroce duello a coltellate nel vicolo buio: due gravissimi

**PALERMO 7**  
In un feroce duello iusticano avvenuto la notte scorsa all'ombra di un vicolo palermitano almeno quattro uomini si sono battuti a coltellate con la determinazione di «chiare a fondo» e ci sono riusciti: due dei contendenti sono gravissimi all'ospedale un terzo è ferito sia pure più lievemente. Il fatto è avvenuto nel vicolo Gesù e Maria nel rione popolare del Capo alle spalle del palazzo di giustizia. I tre feriti Giuseppe Termini di 18 anni Luigi Silvestri di 22 anni e Gaetano Priulla di 33 sono stati trasportati al pronto soccorso di piazza Marmi dove sono giunti uno dopo l'altro. Il primo Giuseppe Termini è apparso subito grave aveva un vasto squarcio al torace provocato dalle coltellate che gli hanno reciso anche pleura e polmone. Il giovane era inoltre in preda ad una violenta emorragia che rischiava di dissanguarlo e stato necessario trasportarlo subito all'ospedale e sottoporlo ad operazione ma è ancora gravissimo. Anche il secondo ferito Luigi Silvestri è stato colpito da una coltellata al torace, anche a lui dopo abbondanti trasfusioni è stato praticato un intervento chirurgico. L'unico che ha potuto fin ora fornire qualche spiegazione è stato il terzo Gaetano Priulla ferito solo ad una mano. E' giunto al pronto soccorso assai allucinato ma ha potuto spiegare di essere intervenuto quando già la rissa era in corso per cercare di dividere i contendenti ma dice di non sapere esattamente quanti fossero. Nelle prime ore del mattino è presentato spontaneamente alla polizia un quarto giovane Giovanni Pavoni detto «Gummu» ora lo stanno interrogando per sapere i motivi della rissa.

un'idea che cambia tutto!

# Candy Stipomatic 10/5 la lavastoviglie "che cambia"

**cambia la capacità'**

Le idee Candy oltretutto hanno questo di bello si vedono. Guardate: c'è il tasto 10/5. Siete in cinque? Lo impostate sul 5. Vi capita di essere in dieci? Agite sul comando e Candy lava tutto ciò che è servito, sui fornelli e in tavola, per un pranzo di 10 persone. Tutto - quindi anche le pentole - in una sola volta. Una capacità eccezionale.

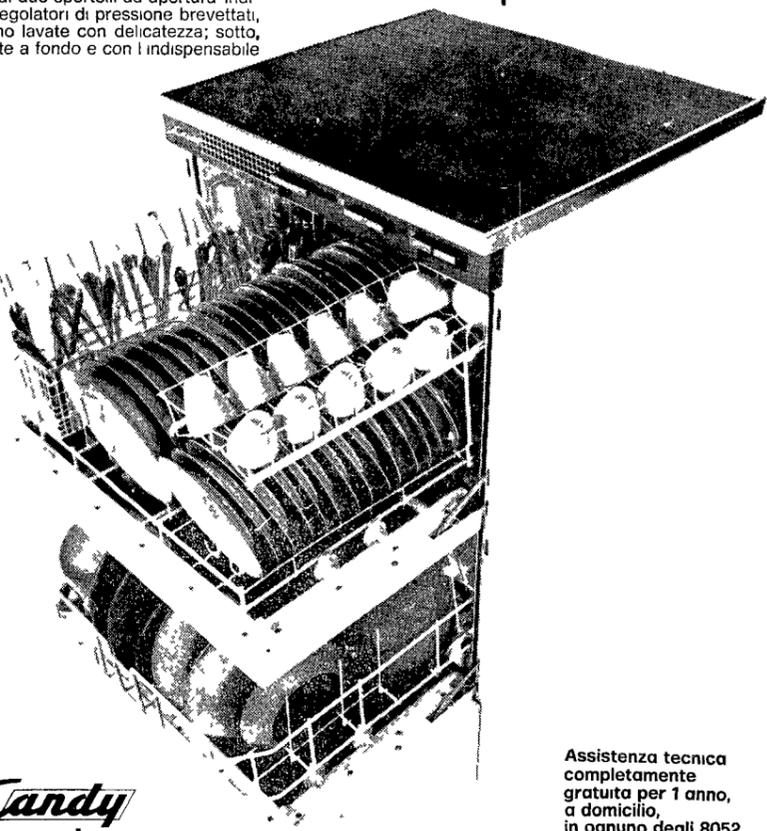
**cambia il consumo**

Quando e sulla posizione 5, il comando funziona da economizzatore. Consumate meno acqua calda meno energia elettrica, meno detersivo. E se siete solo in due? Candy vi fa risparmiare lo stesso. Inserite l'economizzatore e lavate in una sola volta tutto ciò che è stato usato per colazione, pranzo e cena.

**cambia la forza dell'acqua**

Candy sa che acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi; per questo ha due scomparti di lavaggio, e lo vedete dai due sportelli ad apertura indipendente. Grazie ai regolatori di pressione inventati, sopra le stoviglie sono lavate con delicatezza; sotto, le pentole sono trattate a fondo e con indispensabile energia.

è la sola a capacità variabile: carico ridotto: tutto per 5 persone e supereconomia pieno carico: stoviglie e pentole fino a 10 persone



**Candy** idee-esperienza

Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

Ex carabiniere arrestato

## Vende a tre la minorenni poi presenta una denuncia

Erano fuggiti insieme. La ragazza rimpatriata a Roma - In carcere anche due degli acquirenti

Dalla nostra redazione

**PALERMO 7**  
Tre mandati di cattura (due dei quali già eseguiti) contro altri tre giovani trapanesi: il primo è il nipotino di una minorenne romana e infine l'incriminazione di un ex carabiniere col quale la ragazza era fuggita. Questo il primo bilancio di una delicata inchiesta che ha fatto tutta e carabiniere stino conducendo in Palermo e Alcamo su uno scomodissimo caso di tratta delle briciole che ha tutte le caratteristiche di un «vendita all'asta».

Protagonista e vittima della vicenda è Stefania G. 18 anni. Un'innocente romana conosce l'ex carabiniere Calogero Vecchio 39 anni. I suoi di questo fidanzato non vogliono saperne e lo denunciano più volte. Il risultato è di accentuare l'attaccamento della ragazza a Vecchio. Così i due quindici giorni fa fuggono da Roma e giungono a Palermo ma senza una lira in tasca.

Il fidanzato è stato un sistema vecchio quanto il mondo per campare «Vivi a passeggiare sotto le mura dell'Ucciardone» - le suggerisce - o si può fare con chi ti avvicina? Stefania non si oppone. Poco dopo ad avvicinarsi sono in tre. Breve trattativa con il prolettore e poi tutti salgono in auto diretti ad Alcamo dove una stanza d'albergo viene addirittura stipulata (stipendio almeno alle dichiarazioni della ragazza) un «contratto di vendita» della fanciulla ai tre giovani. Come contrappartita il Vecchio ottiene di essere sollevato di ogni responsabilità verso la ragazza.

Qualche giorno dopo però l'ex carabiniere si rende conto dell'enormità dell'accordo e per tentare di ritenerne la gravità dei fatti va alla Procura di Palermo e denuncia i tre per duplice sequestro di persona e violenza carnale nei confronti di Stefania.

Chiamata a deporre la ragazza smentisce il prolettore e rivela i retroscena della vicenda. Di qui i mandati di cattura contro i tre acquirenti (Giuseppe Lama di 27 anni e Salvatore Martino di 26 sono stati già arrestati). Francesco La Rocca 24 anni è latitante. L'arresto della ragazza negli stessi locali della Procura per essere immediatamente rispedita a Roma e riconsegnata ai disperati genitori e l'apertura di un complesso procedimento contro l'ex carabiniere.